

Settembre 1984



GITA DUE GIORNI

S. GEMIGNANO - VOLTERRA



La gita di due giorni è un successo per tutti, e così le richieste ci inducono ad organizzarne Una all'anno. La scelta è : Toscana. Sabato 8 settembre, ore 5.45 si parte da piazza Trento. Caricate tutte Le valigie, fatto l'appello e tutti presenti partiamo prendendo l'autostrada del Sole; arrivati A Bologna e precisamente a Sasso Marconi ci fermiamo per la prima sosta; una buona Parte del percorso è coperto. Si riparte ed a Firenze Certosa si devia per S.Casciano Poggibonzi, si risale per pochi km. la Statale 429 fino a Certaldo prima meta del nostro viaggio. L'antico nucleo di Certaldo conserva intatta la struttura originale, sia negli edifici che nella Pavimentazione delle strade del colore rosso del cotto; un esempio tipico medioevale è il Castello, la via Boccaccio con il palazzo del Pretorio e proprio all'ombra del Pretorio, consumiamo la colazione al sacco. Una breve pausa, poi si riparte per S.Geminiano; il paesino ha un aspetto tipicamente medioevale, delle originarie 72 torri, 13 si possono considerare integre, la torre Rognosa, la più alta svetta accanto al palazzo del Podestà, mentre la Grossa accanto al palazzo del Popolo; trecentesche sono le vie principali, San Giovanni, San Matteo.



✧ San Gimignano si erge con il profilo delle sue torri, su di un colle (m.334) a dominio della Val d'Elsa. Sede di un piccolo villaggio etrusco del periodo ellenistico (III-II sec. a.C.) iniziò la sua storia intorno al X secolo prendendo il nome del Santo Vescovo di Modena: San Gimignano, che avrebbe salvato il borgo dalle orde barbariche. Ebbe

grande sviluppo durante il Medioevo grazie alla via Francigena che lo attraversava. Tant'è che San Gimignano ebbe una straordinaria fioritura di opere d'arte che adornarono chiese e conventi. Nel 1199 divenne libero comune, combattè contro i Vescovi di Volterra ed i comuni limitrofi, patì lotte intestine dividendosi in due fazioni al seguito degli Ardinghelli (guelfi) e dei Salvucci (ghibellini). L'otto maggio 1300 ospitò Dante Alighieri, ambasciatore della lega guelfa in Toscana. La terribile peste del 1348 ed il successivo spopolamento gettarono San Gimignano in una grave crisi. La cittadina dovette perciò sottomettersi a Firenze. Dal degrado e abbandono dei secoli successivi si uscì soltanto quando si cominciò a riscoprire la bellezza della città, la sua importanza culturale e l'originaria identità agricola. ✧



✧ Il Palazzo del Popolo o Palazzo Nuovo del Podestà, oggi sede del Comune, sorge sul lato sinistro della piazza del Duomo. E' uno dei più importanti monumenti di San Gimignano, in esso vi trova sede il Museo Civico, ricco di dipinti della scuola fiorentina e senese del tredicesimo secolo come il Crocifisso dipinto da Coppo di Marcovaldo, del quattordicesimo secolo come i trittici di Niccolò Tegliacci e di Taddeo di Bartolo, inoltre importanti opere del quattrocento di Domenico Michelino,

Pinturicchio e Filippino Lippi . Nelle sale del palazzo troviamo vari affreschi sulle pareti, come le scene di vita privata dipinte da Memmo di Filippuccio e la Maestà dipinta da Lippo Memmi. Sul fianco sinistro del Palazzo si innalza alta e possente la torre eretta nel 1300. Nel balcone davanti all'ingresso i Podestà prestavano giuramento. Sul lato opposto sporge un ballatoio con parapetto, chiamato; l'Arengo.



✧ La chiesa di S. Agostino Si raggiunge da porta S. Matteo percorrendo la via Cellolese. La sua facciata molto semplice mantiene ancora i caratteri dell'originaria architettura. La porta sulla facciata principale non viene più usata come ingresso, ma ordinariamente per entrare in chiesa viene usata la porta che si apre sul lato destro. L'interno è ad una navata con tetto a capriate e tre absidi ogivali. La costruzione della chiesa di Sant'Agostino, con navata

unica in stile romanico ed elementi gotici, si protrasse dal 1280 al 31 marzo 1298, quando fu consacrata dal cardinale Matteo d'Acquasparta. Al priore Frà Domenico Strambi si deve la costruzione del chiostro nella seconda metà del secolo XV e la decorazione rinascimentale della chiesa. Di notevole interesse é la cappella del beato Bartolo i cui resti mortali sono custoditi in un monumento marmoreo, scolpito nel 1495 da Benedetto da Maiano. Pregevoli sono i frammenti di affreschi di Bartolo di Fredi ed una Madonna di Lippo Memmi (1317), nonché la tavola di Frà Bartolomeo con Madonna e Santi (1530) ed in Sacrestia un Crocifisso ligneo del secolo XV. ✧

Alle 17 si parte da S.Geminiano alla volta di Volterra, percorrendo una strada appenninica che passa per Colle d'Elsa; a Volterra siamo alloggiati all'Albergo Nazionale che si trova nel centro della città; assegnazione camere, cena, serata libera. Sveglia di buon mattino, colazione, e si parte con la guida alla

visita della città. Si passa poi al vicino al museo Guarnacci con urne funerarie e sculture in alabastro e terra. Cotta, la tomba di Ziro di Abadia con ossario. Con una breve camminata attraverso le vie periferiche si visitano i resti del Teatro Romano sec.1 a.c. e si prosegue il cammino passando per piazza dei Priori racchiusa dal palazzo omonimo e quelli del Pretorio e Vescovile. A mezzogiorno circa siamo in albergo per il pranzo; dopo la camminata mattutina l'appetito si fa sentire, la cucina è ottima, il vino pure; l'allegria non manca nel gruppo e come da tradizione si festeggiano tutte le Marie presenti con omaggio floreale e il nostro centro offre torta e spumante come tutti gli anni. Dopo la sosta per il pranzo, è necessaria una piccola passeggiata che favorisce la digestione e prima di intraprendere il viaggio in pullman.

Alle 16.30 si parte per il rientro; il percorso è lungo e lento, per il passaggio da Cecina a Livorno; l'autostrada è molto trafficata e così si decide per la Parma Mare sperando in bene; il traffico è forte anche qui e così siamo arrivati a Monza molto tardi. La gita è piaciuta a tutti, soddisfatti dei due giorni passati in allegria e vedendo cose nuove, arricchendo la nostra cultura. Tutto è bene ciò che finisce bene!!!!!!!!!!!!